



INTERNI DICEMBRE 2013



INTERNI DICEMBRE 2013



PER LE PARETI E IL SOFFITTO DELLA BOUTIQUE È STATO UTILIZZATO CEMENTO RINFORZATO CON FIBRA DI VETRO, SCELTO TRA I MATERIALI DI HD CHE RESTITUISCONO UN EFFETTO NATURALE EVELLUTATO ALLE SUPERFICIE, E ALTRESÌ UN'ESTREMA SOLIDITÀ. IN PARTICOLARE, IL PERFECT COMBINATION - UN RIVESTIMENTO COSTITUITO DA MALTA COLORATA A BASE ACQUA, SENZA SOSTANZE SOLVENTI, COMPOSTO DA MISCELA DI CEMENTI, MINERALI CALIBRATI E RESINE DI ORIGINE POLIMERICA.

“Zaha è una donna e come tutte le donne ama le scarpe” ha raccontato Stuart Weitzman, lo stilista statunitense noto per le sue calzature esclusive e sexy e per il motto “Devono farli sorridere quando le indossi”. Avrà sorriso anche l'archistar Hadid quando è stata chiamata a progettare il numero 100 degli spazi Stuart Weitzman nel mondo, il primo a Milano, nel cuore del quadrilatero della moda milanese, in via Sant'Andrea, una location di sei vetrine, inaugurato lo scorso settembre, alla presenza dell'iconica Kate Moss, testimonial dell'ultima campagna del brand. Una volta di più è riuscita, infatti, a restituire un format innovativo: un modo nuovo, nello specifico, di esporre le scarpe nello spazio, sperimentando materiali e tecnologie costruttive che si legano a

forme visionarie, fluide e avvolgenti. Eloquenti e affascinanti in quella direzione ipertecnologica e parametrica che molto ha a che fare con l'ingegneria e con la traduzione in 3D della pittura d'avanguardia del russo Kazimir Malevich e meno con la geometria euclidea in senso canonico. Non salta all'occhio, ad esempio, una linea ortogonale all'interno dell'involucro in bianco e nero di 280 metri quadri, tutto simiosità perimetrali e iperbole centripete, che restituiscono una dimensione forte, futurista e tattile alle seduzioni del luogo. Le forme fluide e ondulate integrano, infatti, le unità espositive modulari e le sedute per i clienti, pensate in un'ottica di funzionalità ed ergonomia: un dialogo avvincente tra oggetti e campo, figure e sfondo, cavità spaziali dinamiche che celano complessità e certissime precisioni e si affidano ai materiali per definire le diverse aree della boutique, nel ritmo avvincente di falde e interruzioni, pieni e vuoti, chiari e scuri. Due i

materiale privilegiati nella costruzione della 'scatola' delle scatole: la fibra di vetro cromata in oro rosa, con una tecnica simile a quella utilizzata nella costruzione delle imbarcazioni, adottata per le sedute modulari curve e i display indipendenti; e il cemento rinforzato con fibra di vetro (GRC) impiegato invece per le pareti e il soffitto: sapienti giustapposizioni di *nuance* monocromatiche che disegnano un contrasto palpabile tra effetti di solidità e di morbidezza vellutata. “Il progetto si identifica nella composizione di elementi fissi e flessibili per stabilire interazioni peculiari tra le sedi di tutto il mondo e permettere ad ogni store di essere riconoscibile come uno spazio Stuart Weitzman” ha spiegato Zaha Hadid. Quella di Milano è infatti la prima boutique delle cinque (una a Hong Kong, una a Roma, due a New York) che il brand di calzature di lusso si è proposto di realizzare, durante il 2014, adattando il medesimo *concept* a modalità di volta in volta specifiche.



INTERNI DICEMBRE 2013

